



---

*Commissione per gli affari esteri*

---

**2018/2046(BUD)**

31.8.2018

# **PARERE**

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per i bilanci

sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario  
2019  
(2018/2046(BUD))

Relatore per parere: Brando Benifei

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto dell'aumento degli stanziamenti di impegno per la rubrica 4, sebbene la maggior parte dell'aumento sia dovuta al maggiore contributo a favore dello Strumento per i rifugiati in Turchia (FRiT); sottolinea il fatto che, alla luce delle molteplici sfide cui l'Unione europea si confronta sul piano internazionale, l'azione esterna può essere credibile solo se dotata di risorse sufficienti;
2. esprime preoccupazione per il fatto che il progetto di bilancio esaurisce completamente i margini per la rubrica 4, lasciando all'Unione ben poco margine di manovra in caso di crisi esterne impreviste;
3. sottolinea l'importanza strategica di stanziare finanziamenti sufficienti per i Balcani occidentali, una regione prioritaria per l'UE, al fine di consolidarne il percorso verso l'adesione e, a tale riguardo, deplora la proposta di ridurre di 10 milioni di EUR gli stanziamenti per la riforma politica nei Balcani occidentali; chiede che si inverta tale tendenza, tenendo conto del fatto che le riforme politiche sono al centro di ogni trasformazione democratica e, implicitamente, del processo di adesione all'Unione europea; sottolinea la necessità di finanziamenti sufficienti per attuare il piano d'azione 2018-2020 della strategia per i Balcani occidentali, dando priorità al sostegno allo Stato di diritto e all'integrazione regionale; chiede che sia raddoppiato il contributo dell'IPA II a Erasmus+, come previsto in tale strategia;
4. in conformità del principio di condizionalità, sostiene una riduzione dell'importo stanziato per la Turchia in tutte le linee di bilancio, in considerazione delle continue regressioni nei settori dello Stato di diritto, della democrazia e dei diritti fondamentali; nel contempo, ritiene che debba essere ulteriormente potenziato il sostegno diretto alla società civile e ai contatti interpersonali nel contesto della crescente polarizzazione della società turca e delle misure messe in atto dalle autorità di tale paese contro i diritti e le libertà fondamentali e nei confronti dei difensori dei diritti umani a seguito del tentativo di colpo di Stato; in tal senso, ritiene debba essere rivolta particolare attenzione alla libertà dei media e ai diritti delle persone LGBTI;
5. è del parere che l'attuale quota dei contributi al FRiT, proveniente dal bilancio dell'Unione (1 miliardo di EUR) e dagli Stati membri (2 miliardi di EUR), debba essere mantenuta; chiede una riduzione corrispondente del contributo proposto per il FRiT nel 2019, in linea con la posizione espressa dal Parlamento nella sua relazione sul mandato per il trilogato di bilancio<sup>1</sup>; reputa inoltre necessario garantire che qualsiasi contributo al FRiT a titolo della rubrica 4 non comporti una riduzione dei fondi disponibili per i programmi esistenti; inoltre, insiste sulla necessità di monitorare attentamente l'utilizzo dei fondi a titolo del FRiT, assicurando che essi siano accuratamente mirati a progetti a favore dei rifugiati e non siano utilizzati per altri scopi; invita la Commissione a riferire periodicamente all'autorità di bilancio in merito alla compatibilità delle azioni finanziarie con la base giuridica sottostante;

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P8\_TA-PROV(2018)0311.

6. osserva con disappunto la riduzione degli stanziamenti destinati al sostegno finanziario per promuovere lo sviluppo economico della comunità turco-cipriota; chiede il ripristino del bilancio ai livelli attuali senza riduzioni;
7. sottolinea l'importanza strategica del vicinato orientale e meridionale dell'Unione; sottolinea che la situazione nei paesi del vicinato continua a costituire una sfida di rilievo per l'Unione; è preoccupato per il fatto che nel 2019 lo strumento europeo di vicinato (ENI) continuerà a essere soggetto a forti pressioni, aggravate dall'utilizzo dei suoi fondi per finanziare l'impegno assunto per la Siria e progetti nell'ambito del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa; chiede che questi nuovi impegni siano pienamente compensati da aumenti degli stanziamenti; accoglie favorevolmente l'aumento degli stanziamenti d'impegno per la costruzione della fiducia, la sicurezza e la prevenzione e risoluzione dei conflitti nei paesi mediterranei; sottolinea in questo contesto la necessità di un adeguato sostegno ai gruppi vulnerabili, in particolare ai minori (non accompagnati), alle donne e alle vittime di violenza sessuale nei conflitti armati e a loro margine;
8. accoglie con favore l'intenzione della Commissione di continuare a fornire un maggiore sostegno all'Ucraina, in particolare per quanto riguarda il persistente conflitto nell'Ucraina orientale, e alla Tunisia, in particolare per la lotta contro la povertà e la disoccupazione giovanile; Alla luce dei recenti sviluppi politici sul terreno, chiede maggiori finanziamenti a sostegno della stabilizzazione della Libia, anche per quanto riguarda il sostegno alla società civile e il rispetto delle norme in materia di diritti umani e del diritto internazionale; a questo proposito, ritiene che debba essere rivolta particolare attenzione ad assicurare che gli stanziamenti dell'Unione a favore della Libia non siano impiegati per finanziare detenzioni arbitrarie o la detenzione di persone vulnerabili, in particolare minori, in linea con gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino, e che i migranti siano trattati nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani; Osserva che la stabilizzazione della Libia rappresenta solo un primo passo e che saranno necessari ulteriori sforzi per mettere in atto la ricostruzione e le riforme; chiede un rafforzato sostegno per le politiche di riforma e i processi democratici in Georgia e nella Repubblica di Moldova; insiste sulla necessità di un adeguato monitoraggio dell'attuazione delle riforme e dei loro progressi nei paesi partner in questione;
9. chiede un aumento dei finanziamenti a titolo dello Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani per la protezione dei difensori dei diritti umani a rischio, anche attraverso il meccanismo per i difensori dei diritti umani (ProtectDefenders.eu), vista la crescente repressione in atto in diversi paesi; reputa inoltre necessario assicurare stanziamenti sufficienti per le missioni di osservazione elettorale dell'Unione, quale strumento atto a contribuire al rafforzamento delle istituzioni democratiche e alla costruzione della fiducia dei cittadini nei processi elettorali, promuovendo in tal modo la stabilità e rafforzando altri obiettivi di politica estera;
10. deplora i tagli al contributo dell'Unione al Centro interuniversitario europeo per i diritti umani e la democratizzazione (EIUC) e al suo Campus globale per i diritti umani, tagli che mineranno seriamente il funzionamento di questo programma accademico faro dell'Unione; esorta la Commissione a mantenere la dotazione finanziaria destinata all'EIUC a un livello coerente rispetto ai contributi erogati in passato;

11. chiede il sostegno rafforzato dell'UE per il processo di pace in Medio Oriente, l'Autorità palestinese e l'UNRWA, in linea con la risoluzione del Parlamento europeo dell'8 febbraio 2018 sulla situazione dell'UNRWA<sup>1</sup>, alla luce dell'aggravarsi delle condizioni sul terreno e della decisione degli Stati Uniti di ridurre drasticamente il proprio impegno; Continua a essere preoccupato a causa della distruzione e confisca dell'assistenza umanitaria finanziata dall'Unione nella Striscia di Gaza;
12. Prende atto del modesto aumento dei fondi destinati alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) e al contempo riconosce che il bilancio della PESC continua ad essere sottoposto a forti pressioni, anche a causa dell'espansione di una serie di missioni di politica di sicurezza e difesa comuni (PSDC) che rischia di aggravare questo problema nel 2019; chiede un ripensamento riguardo alla riduzione proposta dal Consiglio per altre misure e operazioni di gestione delle crisi, che porterebbe a ridurre la flessibilità nella gestione di crisi inattese, e di aumentare in modo commisurato il bilancio della PESC;
13. chiede stanziamenti supplementari per lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP), visto il suo ruolo significativo nella risposta e la preparazione alle crisi, la prevenzione dei conflitti e la pacificazione; sottolinea l'importanza di continuare a implementare la correlazione tra sviluppo e sicurezza nell'ambito dello IcSP e chiede fondi supplementari da attuare nell'ambito delle attuali componenti dello strumento stesso;
14. sottolinea l'importanza di una definizione progressiva della politica comune di difesa dell'Unione e la necessità di sostenere ulteriori finanziamenti per assicurarne la messa in atto;
15. accoglie favorevolmente la recente adozione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP) al fine di sostenere la cooperazione europea per la difesa e l'innovazione e la sua integrazione nel progetto di bilancio 2019; ritiene che, assieme all'azione preparatoria in corso in materia di ricerca per la difesa dell'Unione, tale programma contribuirà allo sviluppo di un'industria europea della difesa; sottolinea l'importanza della partecipazione transfrontaliera delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione;
16. chiede di incrementare il sostegno alla non proliferazione e al disarmo, in linea con gli obblighi derivanti dal trattato contro la proliferazione delle armi nucleari e con la risoluzione del Parlamento europeo, del 27 ottobre 2016, sulla sicurezza nucleare e la non proliferazione<sup>2</sup>;
17. chiede di rafforzare il contributo a Erasmus+ da parte di tutti gli strumenti di finanziamento esterno, in quanto i contatti interpersonali e la mobilità dei giovani costituiscono una delle strategie quadro per rafforzare l'impatto dell'azione esterna dell'Unione e la sua visibilità presso i cittadini dei suoi paesi partner;
18. ricorda che gli effetti dei cambiamenti climatici hanno un impatto tangibile sui diversi aspetti della vita umana e sono sempre più percepiti nei paesi in via di sviluppo; chiede

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P8\_TA-PROV(2018)0042.

<sup>2</sup> Testi approvati, P8\_TA(2016)0424.

un aumento della dotazione destinata all'azione per il clima, che meglio corrisponda al forte impegno dell'Unione a favore della diplomazia climatica.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	29.8.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+:           43 -:           5 0:           8
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Michèle Alliot-Marie, Nikos Androulakis, Petras Auštrevičius, Amjad Bashir, Bas Belder, Elmar Brok, Klaus Buchner, James Carver, Fabio Massimo Castaldo, Javier Couso Permuy, Arnaud Danjean, Anna Elzbieta Fotyga, Eugen Freund, Michael Gahler, Iveta Grigule-Pēterse, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Tunne Kelam, Wajid Khan, Andrey Kovatchev, Ilhan Kyuchyuk, Barbara Lochbihler, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, David McAllister, Tamás Meszerics, Francisco José Millán Mon, Clare Moody, Javier Nart, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Alojz Peterle, Tonino Picula, Julia Pitera, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Sofia Sakorafa, Dobromir Sośnierz, Jaromír Štětina, Dubravka Šuica, Charles Tannock, László Tóké, Ivo Vajgl, Elena Valenciano, Geoffrey Van Orden, Boris Zala
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Asim Ademov, Brando Benifei, Andrea Bocskor, Tanja Fajon, Neena Gill, Ana Gomes, Liisa Jaakonsaari, Jo Leinen, Miroslav Poche, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>43</b>	<b>+</b>
ALDE	Petras Auštrevičius, Iveta Grigule-Pēterse, Ilhan Kyuchyuk, Javier Nart, Jozo Radoš, Ivo Vajgl
EFDD	Fabio Massimo Castaldo
PPE	Asim Ademov, Michèle Alliot-Marie, Andrea Bocskor, Elmar Brok, Arnaud Danjean, Michael Gahler, Sandra Kalniete, Manolis Kefalogiannis, Tunne Kelam, Andrey Kovatchev, David McAllister, Francisco José Millán Mon, Alojz Peterle, Julia Pitera, Cristian Dan Preda, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jaromír Štětina, Dubravka Šuica, László Tőkés
S&D	Nikos Androulakis, Brando Benifei, Tanja Fajon, Eugen Freund, Neena Gill, Ana Gomes, Liisa Jaakonsaari, Wajid Khan, Jo Leinen, Andrejs Mamikins, Clare Moody, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Tonino Picula, Miroslav Poche, Elena Valenciano, Boris Zala

<b>5</b>	<b>-</b>
GUE/NGL	Javier Couso Permuy, Sabine Lösing, Sofia Sakorafa
NI	James Carver, Dobromir Sośnierz

<b>8</b>	<b>0</b>
ECR	Amjad Bashir, Bas Belder, Anna Elzbieta Fotyga, Charles Tannock, Geoffrey Van Orden
VERTS/ALE	Klaus Buchner, Barbara Lochbihler, Tamás Meszerics

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti